

Il Salso continua a far paura

Maltempo. In serata il livello ha raggiunto il picco massimo dopo l'apertura della diga di Villarosa

a.c./g.p.) - La città di Licata si scopre, e non è più una novità, indifesa di fronte al suo fiume, il Salso, che fino a ieri sera ha messo in apprensione l'intera popolazione, soprattutto quella residente nei quartieri più bassi, di Montecatini, corso Servovira e del Quartiere Africano. Per più di 24 ore, c'è stato il timore che il fiume potesse rompere gli argini ed invadere il centro abitato, ma fortunatamente anche questa volta il rischio è stato, almeno per il momento, scongiurato.

E dire che ieri, ad un certo punto della giornata, la paura di una piena era così alta che i Vigili urbani e gli uomini della Protezione civile si erano già preparati al peggio e avevano attrezzato i propri mezzi con megafoni, che sarebbero dovuti servire per l'evacuazione degli abitanti dei quartieri più prossimi all'alveo del fiume.

Il rischio, fortunatamente è rimasto tale, anche se l'acqua già nella mattinata è tracimata alle porte della città, invadendo campagne e colture protette. A Piano Bugiades, un ovile che insiste proprio sulle sponde del fiume, dopo essere stato evacuato è finito letteralmente sott'acqua. Molti appezzamenti di terreno sono stati sommersi e ciò anche a causa dell'eccessiva lentezza del deflusso delle acque che dallo scolmatore attraverso un canale dovrebbero sfociare a mare. Ma il canalone in questione, per incuria e per mancati interventi di manutenzione, si è ridotto ad un vero e pro-

prio canneto. Tutto ciò ha inevitabilmente provocato danni gravissimi alla già martoriata economia locale che proprio sull'agricoltura, e in particolare sulla contivazione dei primaticci, poggia le sue fondamenta.

Lo stato di allerta è scattato nella serata di lunedì, alle 22.30. I Vigili del fuoco hanno cominciato a monitorare l'alveo e hanno attivato tutte le procedure previste, allertando la Protezione civile. Da ieri mattina poi, il comandante della Polizia municipale ha disposto un monitoraggio continuo, con due agenti dislocati in contrada Stretto, all'altezza dello scolmatore, pronti a dare l'allarme in caso di aumento della portata. I volontari della Guardia costiera ausiliaria hanno anch'essi avviato un monitoraggio che si è protratto per l'intera giornata. Per precauzione, ieri mattina il dirigente scolastico dell'Itg Curella ha disposto l'uscita anticipata degli studenti.

Nel primo pomeriggio si era diffusa la voce che era stata disposta l'evacuazione di alcuni stabili di Piano Bugiades, ma la notizia è stata smentita. Il livello del fiume, dalle 14 di ieri, dopo aver raggiunto il picco massimo, è cominciato, seppur lentamente, a diminuire, anche se la portata fino alla serata di ieri è rimasta intensa.

A tenere ancora in apprensione è il perdurare delle precipitazioni lungo il bacino del fiume, che è molto ampio. La tempesta che sta interessando l'isola da



quarantotto ore ormai, e che è stata denominata dagli esperti Martina, non accenna a diminuire la sua potenza. Fino a quando continuerà la pioggia, continuerà anche lo stato di attenzione. Ieri, per tutta la giornata, i Vigili del fuoco hanno effettuato decine di interventi per scantinati e autorimesse allagate, in tutta la città, decine di strade sono ancora impercorribili, a causa dell'acqua e del fango, proprio le piogge intense, hanno causato, nella notte tra lunedì e martedì, un cortocircuito all'interno dell'autoparco comunale e l'incendio di una Lancia Dedra avvenuto ieri mattina alle 9.30 in via Mesico. Illesa la conducente.

Due inquietanti foto scattate ieri pomeriggio nei pressi della foce del fiume Salso testimoniano la situazione di grande allarme che ieri si è vissuta in tutta la città per il temuto straripamento e inondazione dei terreni
(Foto G. Marrali)

